

**FERROVIE.** Giovedì sciopero, ma i disagi dovrebbero essere limitati

# Ora le Fs tagliano anche in stazione

## Dopo ritardi e guasti, si elimina il servizio di gestione carrelli. E forse la sala d'attesa

Che le ferrovie italiane fossero in difficoltà lo avevano capito da tempo i pendolari che vedono il proprio treno sempre in ritardo, i convogli malandati e i guasti che interferiscono sulle tabelle di marcia. Lo avevano capito anche i sindacati che da tempo denunciano scelte strategiche che penalizzano Verona e i viaggiatori. Ma ora lo hanno compreso anche tutti quegli operatori che offrono servizi per conto di Grandi Stazioni, società di Trenitalia che si occupa della gestione delle principali stazioni italiane, tra cui anche Porta Nuova.

Ieri, dopo qualche mese di trattative nazionali, è arrivata la doccia fredda per cinque lavoratori della Carovana Società Cooperativa Multiservizi. La cooperativa in questione si occupa di diversi servizi all'interno della stazione, dalla gestione della sala d'attesa, del deposito bagagli, dei servizi igienici, dell'assistenza ai viaggiatori disabili fino ai carrelli portabagagli. E proprio da ieri Grandi Stazioni ha unilateralmente sciolto il contratto che

la legava fino al 2011 alla cooperativa per quanto riguarda cura e gestione del servizio gratuito di carrelli lasciando cinque persone senza impiego.

«In sostanza Trenitalia non dà più i soldi a Grandi Stazioni la quale taglia un po' ovunque sui servizi», spiega Stefano Allegri, responsabile della cooperativa, «e si tratta della prima dismissione, ma già sono annunciati altri tagli». E prosegue: «Questo, oltre che a lasciare senza lavoro cinque persone, reca un grave disagio al viaggiatore soprattutto in una città come Verona interessata da turismo e manifestazioni di livello internazionale».

Secondo la cooperativa, il prossimo servizio destinato a essere chiuso per mancanza di fondi da parte delle ferrovie sarà la sala d'attesa. Ai viaggiatori, quindi, non solo non sarà più offerta la possibilità di utilizzare i carrelli self service per trasportare le proprie valigie dai binari fino all'esterno della stazione, ma sarà anche precluso l'uso di uno spazio accogliente dove attendere i treni,

peraltro spesso in ritardo.

Per protesta, i lavoratori della cooperativa hanno deciso di incatenare i carrelli alle rastrelliere segnalando ai passeggeri il disservizio con dei cartelli che denunciano il comportamento di Trenitalia. «I carrelli sono di proprietà della cooperativa e rimarranno incatenati per protesta fino al 18 febbraio, giorno in cui dovremo riconsegnare le rastrelliere a Grandi Stazioni», spiega Allegri.

Intanto le Fs informano che non è prevista alcuna ripercussione sulla circolazione dei treni a media e lunga percorrenza in occasione dello sciopero proclamato dalle segreterie territoriali di alcuni sindacati della direzione movimento Verona di Rete Ferroviaria Italiana, dalle 9 alle 17 di giovedì 19 febbraio. La circolazione dei convogli locali potrebbe invece subire per la protesta sindacale qualche modifica, anche se lo sciopero non interessa le fasce orarie a maggiore mobilità pendolare (6-9 e 18-21), durante le quali i treni circoleranno regolarmente. ♦ g.c.